

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come **l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile** rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente.

La **priorità ambientale**, che è insieme **locale e globale**, dovrebbe essere assunta dalla società internazionale e nazionale quale chiave di volta per la programmazione complessiva delle politiche pubbliche e per il governo dello sviluppo sostenibile dell'intero pianeta.

Tale necessità è avvertita a livello globale, tanto che nella "**Strategia per l'educazione per lo sviluppo sostenibile**" definita dai Ministri dell'Ambiente e dell'Educazione nel 2005 nell'ambito della regione UNECE (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite), si evidenzia la necessità, da parte degli Stati membri, di adottare misure che includano lo sviluppo sostenibile all'interno dell'educazione e dei processi di apprendimento con il forte coinvolgimento degli educatori.

.....Si intende così realizzare **un forte coinvolgimento** del mondo della scuola nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità di bambini e ragazzi fino a renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura

.....Questo rinnovato impegno conferisce alla scuola uno specifico mandato per la **formazione delle nuove generazioni** sui temi della sostenibilità e, in particolare, sul tema del **rapporto e dell'interdipendenza uomo/ambiente**, in coerenza con gli obiettivi individuati a livello internazionale a Rio de Janeiro, dal 1992 in poi.

Le priorità strategiche definite dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio, del Mare d'intesa con il MIUR in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile sono :

1. tutela della biodiversità e delle risorse naturali;
2. contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico;
3. promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico;
4. gestione corretta del ciclo dei rifiuti;
5. contrasto ai crimini ambientali e alle ecomafie;
6. tutela del mare;
7. prevenzione delle diverse forme di inquinamento con particolare riferimento all'ambiente urbano.

....Emerge il bisogno di sviluppare un **percorso curricolare di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile**, condiviso e approvato dai singoli Collegi dei Docenti in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa, poiché la possibilità delle scuole di intervenire direttamente nei **processi formativi rivolti all'educazione ambientale non può essere lasciata solo all'iniziativa dei singoli docenti o alla passione che alcuni operatori nutrono per le questioni ambientali**.

Il concetto di sviluppo sostenibile si riflette pertanto anche nel concetto fondamentale **di città sostenibile**. È la città il luogo dove viene prodotta la quantità maggiore delle emissioni, dei rifiuti e dei materiali inquinanti, e che, allo stesso tempo, consuma la quota più alta di energia. Tuttavia, la città rappresenta, anche, lo sfondo inevitabile sul quale si muove la società contemporanea. Bisogna far sì che la sostenibilità sia possibile all'interno della città stessa, senza rinunciare alla qualità della vita. La realtà dimostra come la vita urbana abbia fatto crescere il benessere, ma, contemporaneamente, abbia alimentato la marginalità e il degrado, sia sociale che ambientale, spostando l'attenzione collettiva su bisogni legati alla qualità della vita urbana. In preparazione della Conferenza di Copenaghen 2009 la posizione italiana è stata quella di proporre un taglio drastico delle emissioni attraverso interventi di efficienza energetica, il ricorso a fonti rinnovabili, l'utilizzo di tutte le tecnologie disponibili (e anche di quelle da venire) per un futuro "low carbon". Questo significa intervenire nel comparto industriale, in quello dei trasporti, nell'edilizia ma anche nelle abitudini quotidiane di ciascuno.

Cambiare i comportamenti significa soprattutto informare e responsabilizzare gli individui sul valore della sostenibilità urbana,

A titolo esemplificativo, si riportano alcuni esempi di **competenze personali che si avvalgono di competenze specifiche disciplinari** dell' alunno:

- ✓ spiega la relazione tra acqua, clima e ambiente;
- ✓ legge e consulta carte topografiche del territorio e individua i toponimi significativi per la rilevazione dell'assetto morfologico, geografico e idrografico locale (corso del Brembiolo: dalla sorgente alla foce);
- ✓ conosce e comprende l'importanza dell'utilizzo delle acque come risorsa nello sviluppo delle attività primarie e secondarie;
- ✓ applica le procedure di consultazione e di navigazione sui siti web (blog e portali di informazione) per procurarsi le informazioni necessarie allo studio di fenomeni e alla soluzione di problemi ambientali;
- ✓ ricerca informazioni sulla distribuzione di inquinanti nel proprio territorio sulla base dei dati resi disponibili dagli enti di rilevazione;
- ✓ analizza un locale contesto industriale, ne valuta le motivazioni antropogeniche, le fonti di impatto, gli effetti sull'ambiente prossimale, gli effetti sull'ambiente distale, gli effetti sulla salute
- ✓ considera una filiera produttiva e ne valuta gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente, sulla salute e sul contesto socio-economico;
- ✓ riconosce il valore della prevenzione e dell'educazione al rispetto dell'ambiente ai fini della tutela degli ecosistemi;
- ✓ misura l'impronta ambientale complessiva prodotta dal proprio stile di vita (in termini di energia consumata, rifiuti prodotti, sostanze direttamente o indirettamente emesse);
- ✓ conosce il concetto ed il valore della biodiversità;
- ✓ comprende l'importanza del risparmio energetico e del ricorso alle energie rinnovabili come energie pulite;
- ✓ comprende il concetto del rifiuto come risorsa ed il valore della raccolta differenziata secondo la *pratica delle tre R* (riuso, recupero e riciclo);
- ✓ è consapevole dei propri percorsi formativi per avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale positivo contributo.

Per attivare nelle scuole iniziative formative e didattiche in tema di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, si propongono linee progettuali basate su alcuni punti fortemente significativi.

In particolare, il **progetto educativo e didattico**, da realizzare in tempi limitati e con eventuali sviluppi successivi:

- ✓ deve essere considerato nella sua globalità e nelle diverse articolazioni;
- ✓ si basa sulla **"normale attività disciplinare"**, quindi ogni disciplina potrà contribuire all'organizzazione e all'ampliamento delle "conoscenze" e "abilità" necessarie e utili all'esercizio dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile;
- ✓ prevede momenti di **informazione e di formazione** specifici, disciplinari e interdisciplinari;
- ✓ si avvale di modalità didattiche idonee a **rendere gli allievi protagonisti consapevoli e responsabili** del proprio processo di apprendimento;
- ✓ prevede le situazioni formative che privilegiano la **didattica laboratoriale** che valorizza il lavoro su compiti di realtà, il lavoro di gruppo, il lavoro cooperativo, al fine di ottenere un esito formativo e un "prodotto"
- ✓ spendibile a livello personale o dalla classe, nella scuola e/o nell'ambiente extrascolastico;
- ✓ si avvale del **supporto specialistico** che può essere offerto dalle Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela ambientale (Ministero dell'Ambiente, ISPRA e ARPA regionali e provinciali, Enti Parco, Gestori delle Aree marine protette, Nucleo Carabinieri CCTA, Capitanerie di porto, etc.),
- ✓ dagli Enti locali e dall'Associazionismo operante nel settore della tutela ambientale;
- ✓ rientra negli **Accordi di rete e/o di Patti territoriali**;
- ✓ viene **monitorato e valutato** dal gruppo dei docenti impegnati nella sua realizzazione, dal Collegio dei Docenti e dal gruppo di raccordo scuola e territorio;
- ✓ viene **inserito nel POF** della scuola perché alunni e famiglie siano informati al riguardo e possano partecipare alla sua valutazione in itinere e a conclusione dell'esperienza triennale.

Tutti i materiali saranno inoltre consultabili sia sul sito internet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'indirizzo www.istruzione.it che su quello del Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.minambiente.it .